

il Manifesto dell'intercomprensione con annotazioni e commenti

1. **Attenzione**, senza non c'è comprensione.
2. **Libertà**, ogni lingua e linguaggio sono egualmente legittimi.
3. **Curiosità**, ogni elemento nuovo è una piccola scoperta verso la conoscenza.
4. **Intuito**, procedere per ipotesi e tentativi costruisce il percorso per intendersi.
5. **Legame**, trovare connessioni e similitudini avvicina anche le cose più strane.
6. **Molteplicità**, ogni cosa si può comunicare in mille modi e mille forme.
7. **Responsabilità**, nella comprensione si avanza insieme.
8. **Limite**, non capiamo tutto e non riusciamo ad esprimere tutto.
9. **Opportunità**, comunicare è per tutti e tutti siamo principianti.
10. **Comunità**, è la fatica comune del capirsi che genera reciproca appartenenza.

1. Principio primo è l'attenzione, disponibilità completa ad andare incontro a chi ci parla/scrive o alla persona cui parlo/scrivo. Fare un passo verso, avvicinarsi per colmare una distanza. Parlare "per te" è diverso da parlare "con te" e parlare "a te".

2. La domanda non è "Quante lingue parli?" ma piuttosto "Quanti linguaggi conosci?". Chi non riesce ad esprimersi tramite un codice comunicativo, non è che non sappia esprimersi... semplicemente lo sa fare con altri codici. Che ciascuno possa scegliere il codice in cui si sente più a proprio agio, e che tutti siano pronti ad accettarlo.

3. Come un bambino che ancora non sa parlare, ma che vuole scoprire il mondo. Ascolta anche senza capire, tutto ciò che senti o leggi è là per portarti un messaggio. Piano piano.

4. Non si parte da zero. Parti da ciò che già conosci e dalle esperienze che già hai fatto, e procedi come un investigatore in cerca di indizi fino a chiarire il quadro completo. Puoi comprendere il messaggio anche senza comprenderne le parole.

5. Straniero in un territorio sconosciuto, appassionati al gioco delle differenze e delle similitudini. Cogli somiglianze, sfumature, contrasti e scoprirai su quanti appigli puoi fare forza.

6. Una frase, una melodia, un disegno, un gesto, un profumo... tutto comunica. Ripeti, riformula, moltiplica i codici e la via per la comprensione comparirà con naturalezza.

7. Spesso si pensa che sia lui/lei che non mi capisce, forse sono io che non ho comunicato nel modo buono. In realtà siamo compagni di squadra in questa caccia al tesoro che ha in premio la possibilità di comprendersi, è insieme che possiamo affrontare la sfida.

8. Condizione di partenza è accettare di non comprendere tutto e di non saper dire tutto. Confusione e frustrazione non sono che l'inizio del percorso, il limite comunicativo è parte di noi e ci accomuna tutti.

9. Per tutti, l'intercomprensione si fonda su processi naturali praticati da secoli e da ciascuno nella propria infanzia. Per questo è una possibilità reale. Ed è opportuno praticarla poiché apre nuove strade di comunicazione. Siamo umani, e abbiamo bisogno di comunicare con gli altri. Anche gli altri che non ci piacciono.

10. Più che conoscenza, l'intercomprensione è un atteggiamento, uno stile. Accettare di faticare insieme verso una comprensione comune, verso significati nuovi. Dedicare tempo al confronto per giungere a un *parlare-insieme*, un interagire inclusivo che rispetta differenze e limiti di ciascuno poiché abbiamo sperimentato che insieme si possono affrontare.